



I rossoneri rimontano con Maldini e Ganz, e per la squadra di Malesani la Champions League è a rischio

Il Milan punisce un Parma presuntuoso

Emiliani in vantaggio, ma fanno accademia e vanno a fondo

Marco Ansaldo
inviato a MILANO

La presunzione è nel Dna del Parma, che gioca al calcio come se fosse un esercizio di stile, in cui prevale chi tiene la palla tra i piedi più di chi la sbatte in porta. Per questo equivoco tragico, gli emiliani escono a pezzi pure dalla sfida di San Siro dominata per tutto il primo tempo: se Malesani non aveva mai perso contro Zaccheroni, ha saputo riempire anche questa casella con il 2-1 che mette in dubbio la partecipazione del Parma alla Champions League e consegna al Milan il secondo posto, altro inspiegabile fenomeno di stagione.

I rossoneri non hanno un gioco che incanta, talvolta pare che non abbiano neppure un gioco, come ieri nei primi 45' conclusi con un solo tiro in porta, la traversa colpita al 30', casualmente, da Giunti che invece voleva crossare in area.

Ora, però, che Zaccheroni si è deciso a violare l'intangibilità di Bierhoff, sostituito per la prima volta e a furor di popolo, le quotazioni dei rossoneri crescono.

Il tedesco è frastornato, un peso morto. Forse l'avevano sopravvalutato le ultime due stagioni a Udine, in una squadra che giocava esclusivamente in sua funzione. Al Milan, dove non ci riescono, Bierhoff sembra goffo e superfluo come una pelliccia in pieno agosto: non gli abbiamo visto toccare, spizzicare, recuperare un solo pallone da strappare l'applauso.

Il pubblico lo detesta, come succede ai raccomandati che cadono in disgrazia: Weah l'ha oscurato con i propri dribbling felini, dalle fasce non è arrivato neppure uno dei cross alti di cui Bierhoff è goloso più della cioccolata, paradossalmente se ne sono contati di più nella ripresa, quando era in attacco Ganz, alto quanto un paracarro.

Che sia colpa del tedesco, che non sa smarcarsi o dei compagni che non lo sanno cercare,

l'evidenza è che il Milan senza di lui e con più rabbia in corpo ha ribaltato gioco e risultato con una ripresa convincente.

Il Parma dei cento tocchi si è lasciato andare alla deriva, con appena qualche fiammata per raddrizzare una gara persa, fuori casa, con un gol nato da un colossale e collettivo rimbambimento (punizione toccata da Giunti a Maldini, lasciato completamente libero di calciare) e un altro subito in contropiede. Eppure il primo tempo era stato a lungo una lezione di calcio parmigiana. Una lezione appunto. A cominciare dal 20' (respinta di Abbiati su punizione di Veron) il centrocampista gialloblù soffocava il Milan, piedi calamitati agguantavano palloni che i rossoneri ricacciavano.

Non pago della batosta ricevuta nell'andata a Parma, Zaccheroni lasciava Veron libero di agire e l'argentino ne approfittava in ogni zona per creare gioco. E pazienza se non lo assecondava Fuser, una pedina delle più importanti e se il cannoniere Crespo si perdeva ai limiti dell'area. Il Milan aveva Ba a destra, eternamente saltato da Benarrivo e da Fiore, né Boban era di qualche aiuto: piazzato tra il centrocampo e gli attaccanti non acquisiva meriti da incontrista, né sfornava idee per le punte. Era tutto Parma. Ma accademico.



Oliver Bierhoff è stato sostituito da Zaccheroni dopo un'altra gara deludente

Si moltiplicavano le conclusioni dalla distanza, buone per esaltare Abbiati; al 23' Balbo si procurava furbescamente un'occasione che il portiere gli respingeva in uscita, finché dall'ennesimo buco sulla destra milanista non usciva la fuga vincente di Fiore, palla a Balbo che quasi dal fondo beffava Abbiati, proteso ad attendere il cross. Un gol era una scarsa misura della differenza di valori e questo perché il Parma invece di spingersi in porta, aveva cercato soprattutto l'azione bella, di qualità però difficile.

Così, quando nel secondo tempo il Milan cambiava faccia, in dieci minuti sfiorava per tre volte il gol e con l'uscita di Thuram (possibile che fosse stanco?) arrivavano prima la staffilata di destro di Maldini, quindi il lancio di Boban sul quale era incerto Cannavaro, ma non Ganz per un tocco che, anticipando Buffon, mandava il Milan in un Paradiso forse ancora troppo grande.

MILAN
(3-4-1-2) **2**

ABBIATI	6,5
SALA	6
COSTACURTA	6
MALDINI	7
BA	5,5
AMBROSINI	6
GIUNTI	6,5
(27' s.t. N'Gotty)	s.v.
GUGLIELMINPIETRO	6
BOBAN	6
(31' s.t. Donadoni)	s.v.
BIERHOFF	4,5
(1' s.t. Ganz)	7
WEAH	6,5
Al.: ZACCHERONI	6
Al.: MALESANI	5

PARMA
(4-4-2) **1**

BUFFON	6,5
THURAM	6,5
(12' s.t. Sartor)	5,5
SENSINI	5,5
CANNAVARO	5
BENARRIVO	6
(34' s.t. Vanoli)	s.v.
FUSER	5
BAGGIO D.	5,5
FIORE	6,5
VERON	6,5
(21' s.t. Stanic)	s.v.
BALBO	6
CRESPO	5
Al.: MALESANI	5

Arbitro: DE SANTIS G. 5
Reti: p.l.: 38' Balbo, s.t.: 14' Maldini, 27' Ganz.
Ammoniti: Costacurta, Veron, Boban.
Spettatori: paganti 26.792, incasso 1.043.899.000, abbonati 39.487, quota abbonati 1.072.712.806.

VICENZA

Seconda vittoria consecutiva dei biancorossi con la prima rete dell'ex Rangers

Per i veneti, un pieno di speranza

Contro l'Empoli vanno a segno Negri e Otero

Massimo Manduzio
VICENZA

Nel giorno del primo e sospiratosissimo gol di Marco Negri e dell'ennesimo bersaglio di un Otero implacabile in questo scorcio di stagione (l'uruguayano è andato a segno per la quarta partita consecutiva), Edy Reia non sa se e quanto sorridere. Il Vicenza, dopo aver battuto la Sampdoria ha sconfitto anche l'Empoli, insomma il suo dovere l'ha fatto, un pieno di 6 punti per rilanciarsi nella corsa salvezza, ma restare in A sarà comunque un'impresa.

«Più di vincere noi non possiamo fare - dice il tecnico del Vicenza - il fatto è che corrono tutte sul fondo e a questo punto la quota si alza, non saranno sufficienti 37 punti. Noi dovremo per forza andare a far risultato anche fuori casa». Il Vicenza non ha avuto molte difficoltà a superare un Empoli che solo sulla carta aveva ancora bricioli di speranza dopo la vittoria a sorpresa sulla Juventus. Ma con il solo Cerbone

in avanti era chiaro che fin dall'inizio sarebbe stata solo questione di tempo per vedere quando sarebbe crollato il muro difensivo dei toscani.

E' stato il giorno di Marco Negri, il centravanti ex Rangers arrivato a fine gennaio per risollevare le sorti della squadra con l'attacco più anemico d'Europa. Non si era ancora sbloccato, ce l'ha fatta al 6' della ripresa su un cross di Otero che ha pescato tre biancorossi soli davanti a Sereni, il quale ha ribattuto il primo tiro di Dicara, ma nulla ha potuto sul secondo di Negri. Galvanizzato dal gol, il centravanti ha poi colpito un palo di testa due minuti dopo, ma il Vicenza ha dovuto superare gli scogli di un paio di occasioni da rete fallite prima da Liconti e poi da Cappellini, prima di approdare alla sicurezza con il suo bomber Otero. Sul cross di Zauli l'uruguayano ha infilato il 2-0 al 28' con una precisa palombella di testa. Il Vicenza si tiene stretto anche il recupero importante di Ambrosetti, cui Sereni ha negato il gol due volte nel finale e continua a sperare. L'Empoli no.

VICENZA
(3-4-1-2) **2**

BRIVIO	6
CARDONE	6
STOVINI	6,5
DICARA	6
SCHENAROI	6
VIVIANI	6
MANDEZ	6,5
BEGHETTO	6,5
(30' s.t. Conte M.)	s.v.
ZAULI	6
NEGRI	6,5
(37' s.t. Di Carlo)	s.v.
OTERO	7
(30' s.t. Ambrosetti)	6
Al.: REIA	6,5

EMPOLI
(3-5-2) **0**

SERENI	6,5
FUSCO	5
(10' s.t. Bisoli)	5
BIANCONI	5,5
CAMARA'	5,5
LUCENTI	6,5
CRIBARI	5,5
PANE	6
BONOMI	6
(34' s.t. Chiapparà)	s.v.
TONETTO	5
CERBONE	5
(19' s.t. Cappellini)	5
MARTUSCELLO	6
Al.: ORRICO	5,5

Arbitro: TREOSI G.
Reti: s.t.: 6' Negri, 28' Otero.
Ammoniti: Mendez, Stovini, Fusco, Martusciello, Pane.
Spettatori: paganti 2.880, incasso 98.646.727, abbonati 12.509, quota abbonati 458.195.485.

Una naturale evoluzione.

Mediapolis M&CS diventa The Media Edge.

The Media Edge è uno dei più importanti centri media del mondo. Un network internazionale che conta attualmente 132 sedi e gestisce 17.000 miliardi di investimento pubblicitario. Ma Mediapolis M&CS cambia il nome. Non la filosofia di lavoro. Infatti, grazie alle sue competenze e alla sua esperienza, diventerà un punto di riferimento innovativo nel campo della comunicazione globale in grado di riformulare il concetto di comunicazione oltre i normali confini del media, verso un sistema di consulenza totale.

The Media edge